

Nucleare, l'Iran ora vuole trattare con la Ue

Chiesta la ripresa dei colloqui. Con l'Italia resta la tensione, critiche a Fini dopo la rinuncia al sit-in

di Marina Mastroianni

LETTERA ALL'EUROPA Riavviare con la Ue «negoziati costruttivi e logici». Con una missiva consegnata agli ambasciatori di Francia, Germania e Gran Bretagna, Teheran ha chiesto la riapertura dei colloqui sul nucleare, sospesi nell'agosto scorso dopo la

decisione iraniana di procedere all'arricchimento di uranio negli impianti di Isfahan. E il portavoce del ministero degli esteri - che ieri non si è risparmiato una frecciata nei confronti di Gianfranco Fini - ha anche annunciato la ripresa delle ispezioni dei funzionari dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica nella base militare di Parchin.

Un gesto distensivo, almeno nella forma, il primo da quando si è insediato il presidente Ahmadinejad e il dossier nucleare è passato nelle mani del duro Ali Larjani, segretario del Supremo consiglio di sicurezza iraniano. Nella missiva ai negoziatori europei, mentre ha aperto la porta al dialogo Larjani ha però anche ribadito l'intenzione nazionale di accedere ai diritti legittimi della nazione iraniana, come stipulato dalle convenzioni internazionali sull'uso civile dell'energia nucleare. Parole, che dopo il reiterato annuncio da parte di Teheran di voler procedere all'arricchimento di nuove quantità di uranio, confermano la volontà iraniana di proseguire con il suo programma nucleare civile.

L'Europa nei mesi scorsi aveva offerto incentivi economici e politici all'Iran, in cambio dell'abbandono del programma atomico nei campi sensibili a sviluppi militari. Teheran nell'agosto scorso ha risposto rompendo i sigilli dell'Onu agli impianti di Isfahan e iniziando a trasformare l'uranio in un gas che potrebbe essere utilizzato per produrre armi nucleari, anche se l'Iran nega di volersi procurare un arsenale atomico.

La richiesta di riprendere le trattative ora, dopo aver tirato la corda per mesi e aver irritato la comunità internazionale su altri terreni, con le invettive deliranti di Ahmadinejad contro Israele, sembra puntata ad evitare che il dossier iraniano arrivi davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu, con il rischio di sempre possibili sanzioni. L'Aiea non ha ancora preso una decisione in tal senso, ma la questione sarà discussa al prossimo vertice già in agenda per questo mese: segnali d'apertura da parte iraniana potreb-

bero avere il loro peso in questa sede. La lettera di Teheran sarà discussa oggi dai ministri degli Esteri Ue, una risposta arriverà solo dopo un attento esame del documento. I due punti indispensabili per la ripresa dei negoziati da parte europea sono il blocco della produzione di combustibile nucleare e il pieno rispetto delle raccomandazioni dell'Aiea. Escluso qualsiasi riferimento a sanzioni, i ministri Ue si limiteranno ad avvertire che la politica europea di dialogo con l'Iran verrà sottoposta a revisione «alla luce dei progressi sul dossier nucleare e su altri temi», ribadendo il sostegno europeo ad una soluzione diplomatica. La Ue piuttosto chiederà a Teheran di eliminare le sanzioni nei confronti della Gran Bretagna, decise il mese scorso dopo le critiche di Londra alle sue attività nucleari.

Di possibili nuove ritorsioni economiche ha parlato invece il portavoce del ministero degli esteri iraniano, Hamid Reza Asefi, criticando l'atteggiamento tenuto da Fini sulla fiaccolata davanti all'ambasciata iraniana a Roma. «Questo linguaggio non è compatibile con la carica di ministro degli esteri e con la gloria e l'onore della nazione italiana», ha detto il portavoce, commentando la rinuncia di Fini a partecipare all'iniziativa per evitare «conseguenze lesive» di interessi italiani e della sicurezza di connazionali in Iran. «Qualcuno ha perso il senso della realtà. Che Fini andasse o non andasse alla manifestazione per noi non era importante. E non deve pensare che qualcosa di speciale sarebbe accaduto», ha aggiunto Asefi, lasciando intravedere la possibilità di rivedere le relazioni economiche con l'Italia, oggi suo primo partner commerciale in Europa. Replica stizzita dalla Farnesina, che rifiuta di farsi impartire lezioni di stile da un portavoce estero e che comunque ribadisce che «nessuno vuole isolare l'Iran... ma è l'Iran che inevitabilmente isola se stesso».

Teheran si dice pronta a trattare ma non rinuncia allo sviluppo del nucleare civile



Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad durante una preghiera a Teheran. Foto di Abedin Taherkenareh/Epa

Iraq, raid americani al confine con la Siria

BAGHDAD Aerei americani hanno sganciato ieri bombe da oltre 200 chili contro le postazioni degli insorti della provincia irachena di Al Anbar nel secondo giorno dell'offensiva denominata «Cortina d'acciaio». Fonti militari statunitensi hanno confermato che le forze americane e irachene impegnate nell'operazione, circa 3.500 uomini in tutto, stanno incontrando la resistenza sporadica dei ribelli, che secondo un portavoce Usa sparano anche da scuole e moschee. Il generale Donald Alston ha detto ai giornalisti che lo scopo dell'attacco è quello di isolare il confine con la Siria e di impedire che «i nemici di Al Qaida in Iraq» possano ricevere aiuti dall'esterno. «Sappiamo che se riusciamo a rendere impermeabile la frontiera con la Siria avremo minori possibilità», ha affermato. La città al centro della nuova operazione è Husayba, non lontana dalla più nota Al Qaim. Almeno 400 civili sono fuggiti dopo l'inizio dell'attacco e sono stati ora sistemati in un complesso residenziale abbandonato. L'operazione ha già provocato le proteste della comunità sunnita.

GIANCESARE FLESCA IL RITRATTO

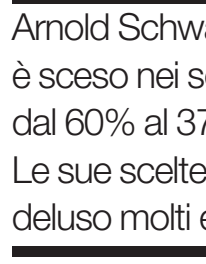
California, il declino della stella Terminator

È la decisione più importante che ho preso in vita mia, se si eccettuava quella che nel 1978 mi portò a depilarmi completamente il pube. Lo stile c'è. Solo uno come Arnold Schwarzenegger poteva annunciare la sua candidatura a governatore della California nel 2003. In questi termini. Il voto di martedì rischia di farlo precipitare ancor più nella stima dei californiani, che all'inizio avevano visto in lui un possibile erede di Reagan. E decine di lobbisti si davano da fare perché a Washington venisse modificato quel comma della Costituzione secondo cui presidente può diventare soltanto chi è nato in America. Adesso si è capito che il miracolo non si può compiere perché il governatore della California si muove politicamente come uno dei suoi personaggi cinematografici. L'ultima sciocchezza l'ha fatta vietando i matrimoni gay in uno Stato dove l'opinione degli omosessuali conta non poco.

L'ufficio del Governatore della California è nell'Hiram Johnson State office building, e prende il nome da un populista repubblicano dell'inizio del XX secolo, un personaggio molto pieno di sé. Crudeli come sempre i giornali americani sostengono che il nostro eroe, populista repubblicano contemporaneo sta mettendo in piedi

una sorta di rivoluzione permanente in stile Trotsky. Infatti è in perpetuo assetto da campagna elettorale, sbandiera la sua notorietà, fa sfoggio del suo istrionismo, inervosisce l'Assemblea legislativa che teme di vedersi esautorata dal potere dei referendum promulgati dal governatore, un'arma costituzionale che fa parte del lascito di quell'Hiram Johnson, per l'appunto. Così immagina piani per la scuola che provocano la reazione rabbiosa dei professori, che tramite un referendum finirebbero per essere pagati di meno. Un

Arnold Schwarzenegger è sceso nei sondaggi dal 60% al 37%
Le sue scelte hanno deluso molti elettori



altro referendum mira a «privatizzare» il sistema pensionistico in uno Stato dove appena due anni fa i sindacati si sono opposti duramente alla privatizzazione. La terza iniziativa promette di «far saltare le casse» del governo con un metodo non inedito: tagliare le spese ogni volta che la legislatura non riesce a realizzare il pareggio del bilancio. Ma sempre a colpi di referendum ha ottenuto 6 miliardi di dollari da destinare alla ricerca sulle cellule staminali, che vengono compiute soprattutto da imprese hi-tech. Bene, ma dov'è andata a finire la lotta contro lo statalismo? Nel dicembre scorso risultava che solo 3 dei 53 referendum hanno vinto avvicinandosi al 60 per cento. Contemporaneamente la popolarità del governatore della California è precipitata al 37 per cento, mentre ancora nello scorso febbraio stava al 60. Anche il carisma della moglie Maria non basta più. La sua scelta di fare politica attraverso i referendum viene deprezzata dal pubblico e dalla critica. Alcuni editorialisti parlano di «scelta disperata». E in effetti Schwarzenegger cammina su un filo assai sottile. Quando è andato nella sua vecchia scuola, il Santa Monica college, come ospite d'onore della cerimonia di laurea, Terminator è stato contestato dagli studenti che gli hanno voltato le spalle, hanno innalzato cartel-

li di protesta, lo hanno fischiato per quindici minuti di seguito. Il governatore si sente poi tradito dai suoi compagni di partito che vanno a trovarlo a Sacramento, capitale della California, lo riempiono di elogi e poi dietro di lui dicono peste e corna. «I tycoon degli studi cinematografici erano più onesti di questa gente», commenta lui. Nella sua affannosa ricerca del consenso, ha rimesso in funzione la pena di morte che era stata praticamente ignorata dai tribunali dello Stato da quasi 5 anni. Lui ha preso invece che venisse ucciso alla sua presenza il detenuto Donald Beardslee, 61 anni. Per eseguire la sentenza i funzionari del carcere (i medici non possono) hanno dovuto bucare non si sa quante vene. La morte, quella vera e non quella dei suoi film, ha preso che lo spettacolo durasse almeno mezz'ora, e che fosse molto sgradevole.

Polemiche per l'uso dell'arma referendaria
Nella sua vecchia scuola è stato contestato dagli studenti

Martedì di voto, termometro umori Usa

Alle urne per i governatori di New Jersey e Virginia, sindaci e 39 referendum

WASHINGTON New Jersey, Virginia, California. È una raffica di sindacati, a partire da quello di New York. L'America si appresta a un martedì elettorale che se non ha le caratteristiche di un voto nazionale, sarà comunque un termometro importante degli umori degli americani. Il presidente George W. Bush e la sua amministrazione non sono in discussione nell'urna, come lo saranno invece l'anno prossimo con le elezioni per il rinnovo di parte del Congresso. Ma tra le molteplici consultazioni locali ce ne sono diverse che sembrano destinate ad essere condizionate dalla decrescente popolarità del presidente, ai minimi storici da quando è arrivato alla Casa Bianca nel gennaio 2001.

I posti più importanti in palio nelle elezioni di martedì sono le poltrone di governatore in Virginia e New Jersey. Nello stato del sud, uno dei più attivi sul fronte della

pena di morte, il tema delle esecuzioni è diventato centrale nella sfida tra l'ex procuratore generale Jerry Kilgore, un repubblicano strenuo sostenitore della pena capitale e il cattolico Tim Kaine, un democratico che ha dichiarato apertamente la propria avversione alle iniezioni letali, pur dicendo pronto ad applicare la legge. Il test ha anche una valenza nazionale, perché servirà a verificare se i repubblicani sono in grado di riprendersi la Virginia e quali siano le capacità del senatore repubblicano George Allen, un politico con ambizioni presidenziali che si è impegnato a fondo per l'elezione di Kilgore. In New Jersey, due milioni si sfidano per il posto di governatore, nella più dispendiosa campagna nella storia dello stato (oltre 60 milioni di dollari). Il senatore democratico Jon Corzine e l'uomo d'affari repubblicano Doug Forrester hanno in comune forzie-

ri con sterminate ricchezze personali. Anche la campagna del New Jersey è stata virulenta. A Corzine è stata rinfacciata una presunta storia d'amore con una impiegata, finita con un aborto; contro Forrester è emerso un rapporto extracongiugale. Entrambi i candidati hanno negato. L'elettorato del New Jersey comunque non si stupisce più di tanto: il precedente governatore, James McGreevey, si è dimesso lo scorso anno dopo aver annunciato in diretta tv di aver tradito la moglie con un uomo. Tra le città che vanno al voto per il sindaco, figurano grandi centri urbani come New York, Boston, Detroit, Atlanta, Houston e San Diego. Nella Grande Mela, il miliardario repubblicano Bloomberg ha 30 punti di vantaggio nei sondaggi sul democratico Fernando Ferrer. I democratici si preparano all'ennesimo esame di coscienza dopo la quarta sconfitta

consecutiva nella scelta del sindaco in una città che in prevalenza risulta a loro favore. In sette stati si voterà su 39 referendum e iniziative politiche su una vasta gamma di temi. In Maine è in discussione una legge sulla discriminazione degli omosessuali sul posto di lavoro, mentre il Texas deve decidere su un emendamento costituzionale che vieti il matrimonio tra gay. Lo stato di Washington chiederà di pronunciarsi su una legge che renda il fumo impossibile dentro e fuori i locali pubblici ed edifici con uffici, mentre la città di San Francisco voterà per limitare la vendita di armi. In California e Ohio si vota invece per decidere se come ridisegnare i collegi elettorali. Nello stato sul Pacifico, Schwarzenegger mette al voto anche altre iniziative che rafforzerebbero i suoi poteri e quelli dei repubblicani. Ma i sondaggi parlano di un suo possibile disastro elettorale.

COMUNE DI CARPI

ESTRATTO ESITO DI GARA AI SENSI ART. 80 D.P.R. N. 554/99

Si comunica che il Pubblico Incanto per l'appalto relativo a lavori di restauro delle logge del 1° e 2° ordine del Castello del Pio di Savoia da adibire a museo civico e uffici del sistema museografico, esposto in data 31-03-2005 è stato aggiudicato alla Ditta: "CONSORZIO VENETO COOPERATIVO" con sede in Marghera (VE), per l'importo complessivo definitivo di € 3.206.410,74 + IVA. Gli altri dati previsti dall'art. 29, c. 1, lett. f) L. 109/94 sono contenuti nel Verbale di Aggiudicazione Definitiva Rep. Com.le N. 666/05 del 31-03-2005, pubblicato all'Albo Pretorico del Comune dal 10.11.2005 al 29.11.2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Amm.ne Appalti - Contratti - Espropri Dott. Corrado Malavasi

A.C.E.R. della Provincia di Bologna

P.zza della Resistenza 4 - 40122 Bologna C.P. 1714/ad tel. 051.292.111 fax 051.335

Avviso di gara esposta per estratto: L'ACER della Provincia di Bologna, P.zza Resistenza n. 4, 40122 Bologna, rende noto che è stato esposto un pubblico incanto per la fornitura di litri 205.000 di gasolio per riscaldamento destinato alle centrali termiche poste in Bologna e Comuni vari della provincia di Bologna. IMPRESE PARTECIPANTI: 6. AGGIUDICATARIA: S.r.l. R.O.M.E.A. di BOLOGNA, con il ribasso del 25,90% e quindi per l'importo netto contrattuale di € 155.388,64#, I.V.A. esclusa. L'avviso integrale è pubblicato sulla G.U.R.I. n. 260 del 08.11.05.

Il Dir.re Tecnico: Ing. Paolo Colina



Viale G. Matteotti, 44 - 47100 Forlì C.F. - P.IVA 00139940407

ESITO DI GARA

Asta pubblica, del 28/09/2005, per lavori di costruzione di un fabbricato di 20 alloggi in Forlì area "EX MANGELLI" lotto I/b CUP D78H0500090005. Sistema aggiudicazione: ai sensi dell'art. 211 comma 1 lettera b) della Legge 109/94 e successive modificazioni e dell'art. 90 del DPR554/99. Importo a base di gara di € 1.902.894,40 oltre € 62.905,60 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per complessivi Euro 1.965.800,00. Offerte pervenute 1) Impregelc S.p.A. Marco Ev. (CE); 2) Lavori Generali di Costruzione & Ingegneria Civile Rullo Antonio - Crispino (NA); 3) F.I.D.O. Srl Costruzioni Generali - Portici (NA) 4) COBETTON Srl - Roma 5) Consorzio CER - Bologna; 6) Consorzio Costruttori - Bisceglie (BA) 7) CO.GE.IMP Srl - Catanzaro (BA) 8) ATI Lopararo Nicola e Nigro Antonio - Altamura (BA); 9) GSM General Contractors Srl - Paternò (CT); 10) INTER.GE.CO Srl - Roma 11) Impresa Esposito Antonio Sas - San Nicandro (FG); 12) ATI S.C.O.T. di M. Saraceno e CIAF di Forlì. Aggiudicatario: Consorzio Costruttori con sede in Via dei Confezionisti, 4 Bisceglie (BA). Importo di aggiudicazione: € 1.752.295,08, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Percentuale ribasso: 11,22%. Tempi di esecuzione: 540 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Direttore Lavori: Ing. Massimo Mascaretti. Il Responsabile Unico del Procedimento: Dr. Ing. Paolo Bergonzoni.

Comune di Cesenatico

(Forlì-Cesena) Via Moretti, 4 cap. 47042 (Fc) Tel. (0547)79221 - Fax 79272

È indetta un'Asta Pubblica, per l'appalto dei lavori di "riqualificazione e rimodulazione del tessuto urbano riguardante le opere di ampliamento della Piazza Andrea Costa" - Base d'asta: € 1.240.292,00 di cui € 10.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria Prevalente: OG3 classifica IV con attestazione del sistema di qualità aziendale Uni Pn Iso 9000.

L'asta avrà luogo presso la Residenza Municipale, il giorno: 06/12/2005 - ore 15.00.

Presentazione delle offerte: entro le ore 13.00 del giorno precedente.

Il bando integrale è pubblicato su Internet all'indirizzo: WWW.Comune.Cesenatico.Fc.it Il Dirigente Dei Servizi Finanziari Spadarelli Riccardo

Per la pubblicità su

l'Unità

